

TOXOPLASMOSI E GRAVIDANZA

Ma quanto c'entrano i nostri animali?

“ Mi hanno detto che il gatto può essere pericoloso per una donna incinta; sono preoccupata: cosa devo fare? ”

E' una delle domande più frequenti che il veterinario si sente porre da clienti con gatti, che hanno in famiglia donne che aspettano un bambino. La causa di tante preoccupazioni ha il nome di TOXOPLASMOSI, una malattia a carattere zoonosico, ossia che colpisce sia l'uomo che gli animali. E' sostenuta dal parassita Toxoplasma condii.

Il Toxoplasma condii ⁽¹⁾ esiste in 3 forme:

- Trofozooita
- Cisti tissutale
- Oocisti

Le *cisti* e le *oocisti* ingerite contengono migliaia di *trofozooiti* che vengono liberati nel tratto gastrointestinale, dando inizio all'infezione tissutale e sono responsabili dell'infezione acuta.

La riserva naturale più probabile di Toxoplasma condii è rappresentata dai gatti, dai piccoli mammiferi e dagli uccelli, ma praticamente ogni animale può divenire infetto quando viene in contatto o ingerisce materiale contaminato da *oocisti* o tessuti contenenti *cisti*.

Per esempio le *cisti* possono essere trovate nel 10-25% della carne di agnello, nel 25% della carne di maiale preparata per il consumo umano, meno spesso nella carne di vitello.

Se la carne non viene cotta ad una temperatura adeguata (60°) o congelata al di sotto di -20°C. le *cisti* rimangono pienamente vitali. L'ingestione di carne poco cotta di agnello, di maiale o di vitello è il meccanismo di trasmissione più comune nei paesi industrializzati, dove i gatti vivono all'interno delle case e mangiano cibo sottoposto a trattamenti e dove si cerca di coprire e refrigerare il cibo.

In ogni caso, i gatti all'esterno possono ingerire *oocisti* escrete da altri gatti, oppure uccidere e mangiare piccoli animali infetti, acquisire l'infezione e quindi diffondere le *oocisti* in aree interne o esterne alla casa, accessibili sia ai bambini che agli adulti. Il cibo non coperto può essere contaminato da *oocisti* trasportate da insetti come mosche e scarafaggi.

Pur essendo il gatto il principale responsabile della diffusione nell'ambiente delle *oocisti* del Toxoplasma, semplicissime e basilari norme igieniche sono sufficienti per poter tenere in casa il nostro 4 zampe, riducendo il rischio.

Informazioni alle gravide per prevenire l'infezione toxoplasmica ⁽²⁾

1. Pulire quotidianamente la cuccia e lettiera del gatto; infilare i guanti se il riordino è eseguito personalmente. Al termine lavare le mani.
2. Usare i guanti per i lavori di giardinaggio, lavare le mani al termine. Stessa raccomandazione in seguito a contatto con giocattoli da spiaggia dei bambini.
3. Sbucciare o lavare i vegetali che sono venuti a contatto con il terreno. Sbucciare la frutta.
4. Non mangiare carne cruda (specialmente durante le vacanze) e lavare le mani dopo avere manipolato carne fresca.
5. Bere solo latte pastorizzato. Non mangiare uova crude.
6. Un avviso di solito valido per i turisti è valido anche in questo contesto: “*Sbuccia, bollisci, cucina – o dimenticalo*”.

Per concludere: teniamo pure il nostro gatto, rispettando le normali norme igieniche e, se abbiamo dei dubbi, consultiamo il nostro medico curante e il nostro veterinario di fiducia.

⁽¹⁾ Harrison – Principi di medicina interna, Vol. 1°, pag. 1080, 12ª edizione.

⁽²⁾ Meeting – Infezione da toxoplasma in gravidanza – Helsinki, 1995 Tab. 7, pag. 14.